

CO-PROGETTAZIONE FINALIZZATA ALLA DEFINIZIONE DI UNA PROPOSTA DI INTERVENTO PER LA PARTECIPAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DEL RHODENSE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'AVVIO DI PROGETTI DI CUI AL FONDO PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - LEGGE 21 MAGGIO 2021, N. 69 (DGR N. XI/7504/2022)

PROGETTO DI MASSIMA

Premessa

La co-progettazione costituisce lo strumento più idoneo per sviluppare un progetto innovativo, frutto del confronto e della collaborazione con i soggetti del Terzo settore del territorio già attivi con servizi e interventi rivolti al target oggetto della presente procedura. Obiettivo della coprogettazione dovrà, dunque, essere quello di generare percorsi virtuosi, costruendo una rete di enti del Terzo settore, Comuni e istituzioni che possano collaborare e co-progettare servizi, attività, interventi, rendendo i contesti territoriali maggiormente inclusivi.

Nell'ambito del percorso attuativo del "Fondo per l'Inclusione delle persone con disabilità" destinato agli interventi dedicati alle persone con disturbo dello spettro autistico, Regione Lombardia, con DGR N. XI/7504/2022, ha aperto una manifestazione di interesse dedicata agli Ambiti Sociali Territoriali in coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore. La finalità della suddetta manifestazione di interesse è quella di strutturare una rete di partner che sia promotrice di un welfare inclusivo e che attivi, per le persone autistiche e le loro famiglie, percorsi, interventi e momenti di inclusione e integrazione in tutti gli ambiti della vita.

Il presente progetto di massima si propone di definire gli obiettivi generali e i contenuti di massima della coprogettazione da svilupparsi insieme a un gruppo di partner da selezionare, nonché le risorse messe a disposizione, in modo da orientare gli stessi alla predisposizione di un piano di intervento e di attività in risposta a quanto sopra definito.

I soggetti partner, definiti al termine del tavolo di coprogettazioni, formalizzeranno gli accordi in un "Accordo di partenariato". La realizzazione delle progettualità a valere sull'Accordo di Partenariato sarà vincolata dal finanziamento da parte di Regione Lombardia, a seguito della procedura di valutazione prevista dalla manifestazione d'interesse regionale.

È richiesto all'ente partner di definire un progetto, della durata di 24 mesi, su una o più delle seguenti linee di intervento:

- a) interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità, anche tramite voucher sociosanitari da utilizzare per acquistare prestazioni
- b) percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni, anche tramite voucher
- c) progetti volti a prestare assistenza agli Enti locali, anche associati tra loro, per sostenere l'attività scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI
- d) progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno (gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva) dedicati agli adulti ad alto funzionamento
- e) progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l'inclusione

I progetti a valere sulle linee di intervento sopra elencate, dovranno trovare presumibilmente inizio dal 30/04/2023 e terminare il 30/04/2025.

Art. 1 – Destinatari

Le persone con disturbo dello spettro autistico e le loro famiglie, salvo diversamente specificato all'interno della descrizione della singola linea di intervento.

Tutte le progettualità dovranno prevedere, al fine di garantire la massima inclusione, la partecipazione di tutte le persone con disabilità e della comunità territoriale.

Per tutte le "progettualità preliminari" proposte, l'ente partner deve necessariamente individuare i reali beneficiari (individuati attraverso la compilazione dell'allegato Modello 3) delle azioni delineate e, pertanto, prevederne l'attivazione in base alle caratteristiche individuali (per esempio: grado di disabilità, età, etc.)

Art. 2- Linee di intervento

LINEA A) Interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore di Sanità, anche tramite voucher sociosanitari da utilizzare per acquistare prestazioni

Gli enti dovranno presentare proposte di intervento volte alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico in un contesto più ampio di inclusione sociale e al supporto sociosanitario all'abitare in autonomia attraverso interventi di assistenza sociosanitaria, anche tramite voucher sociosanitari da utilizzare per acquistare prestazioni.

La co-progettazione ha l'obiettivo di costruire un piano di azioni integrate tra loro in un unico quadro di riferimento, che preveda l'erogazione di interventi di supporto sociosanitario all'abitare in autonomia. Tali interventi devono essere erogati tramite voucher sociosanitari, in analogia al voucher sociosanitario Misura B1 ivi comprese le figure professionali per esso previste.

Per questa linea di intervento verranno presi in considerazione:

- **Prioritariamente** i progetti a favore di persone autistiche, in particolare per i livelli 1 e 2 DSM-5, relativi all'abitare in autonomia, ai sensi della L. 112/2016, già avviati (o in fase di attivazione);
- **Esclusivamente** progetti che includano nella partnership enti del sistema sociosanitario (RSD, CDD, CSS)

La linea di intervento può prevedere di:

- 1) erogare voucher sociosanitari volti alla costruzione di interventi diretti all'adattamento delle capacità della persona, sulla base delle sue limitazioni, all'ambiente di vita per potenziare l'autonomia e la permanenza nella "casa" (ad es. organizzazione e gestione funzionale degli spazi abitativi, gestione routine quotidiana, ecc.)
- 2) erogare voucher sociosanitari volti allo sviluppo di competenze relazionali e adattive rispetto ai comportamenti problema
- 3) erogare voucher sociosanitari volti alla costruzione interventi di training per la gestione delle attività di cura (ad esempio gestione relazioni, comunicazione, gestione assistenza alimentare, ecc.)
- 4) valorizzare interventi e percorsi ad elevata qualità di "empowerment dei contesti" affinché il welfare sia di e per tutti
- 5) selezionare/individuare politiche di welfare che mettano al centro la persona, con le sue competenze e potenzialità, affinché partecipi attivamente e responsabilmente alla realizzazione del proprio progetto di vita all'interno del contesto sociale in cui sceglie di vivere

LINEA B) Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni, anche tramite voucher

Gli enti dovranno presentare progetti per la realizzazione di percorsi di inclusione sociale volti alla promozione del benessere e della qualità della vita **di minori con disabilità ed in particolare con disturbo dello spettro autistico fino ai 21 anni**, con una particolare attenzione alla creazione di contesti inclusivi per tutti e non solo spazi in cui supportare la persona autistica.

I destinatari della presente linea di intervento possono essere minori fino ai 21 anni per i quali non sono attivi interventi di natura riabilitativa o frequenze in UdO semiresidenziale (es. attività del CDD, CSE, ecc...)

La proposta progettuale dovrà necessariamente prevedere un mix di destinatari diversi.

La linea di intervento può prevedere di:

- 1) strutturare momenti e luoghi di incontro e di socializzazione per i minori fino ai 21 anni, individuando tutti i supporti necessari per l'accessibilità e la partecipazione
- 2) valorizzare interventi e percorsi ad elevata qualità di "empowerment dei contesti" estesi a tutta la cittadinanza
- 3) selezionare/individuare politiche di welfare che mettano al centro la persona, con le sue competenze e potenzialità, affinché partecipi attivamente e responsabilmente alla realizzazione del proprio progetto di vita all'interno del contesto sociale in cui sceglie di vivere

LINEA C) Progetti volti a prestare assistenza agli Enti locali, anche associati tra loro, per sostenere l'attività scolastica delle persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI

Gli enti dovranno presentare progetti integrati tra il percorso scolastico e il Piano terapeutico individuale e Piano educativo individuale di minori con disturbo dello spettro autistico finalizzato al sostegno dell'attività scolastica.

Le attività progettuali proposte non possono ricomprendere:

- interventi educativi di supporto scolastico dovuti dall'ente locale (ad es. assistenza educativa, scolastica attivata dall'Ente locale o dall'Istituto scolastico);
- interventi educativi in regime di assistenza domiciliare minori (ADM/ADH/ADD);
- interventi di natura riabilitativa (es. percorsi/interventi di cui alla DGR n. X/392/2013);
- all'interno del progetto di presa in carico di UdO semiresidenziale (es. attività del CDD, CSE, ...)

La linea di intervento può prevedere di:

- 1) promuovere percorsi di apprendimento non formale sia individuali sia di piccolo gruppo che prevedano un continuum con l'attività scolastica e siano integrati al progetto educativo e che assicurino la partecipazione attiva delle persone con disturbi dello spettro autistico
- 2) proporre attività laboratoriali e sociali ai giovani con disturbo dello spettro autistico che dedichino specifica attenzione a creare condizioni favorevoli alla transizione verso l'età adulta per gli studenti al termine del percorso formativo
- 3) selezionare/individuare politiche di welfare che mettano al centro la persona, con le sue competenze e potenzialità, affinché partecipi attivamente e responsabilmente alla realizzazione del proprio progetto di vita all'interno del contesto sociale in cui sceglie di vivere

Le attività di progettazione e tutti gli incontri necessari per la definizione del progetto definitivo saranno a carico degli enti partecipanti senza la corresponsione ed il riconoscimento di alcun corrispettivo economico o di altra natura.

LINEA D) Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno (gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva) dedicati agli adulti ad alto funzionamento

Gli enti dovranno presentare progetti integrati per la realizzazione di percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno dedicati agli adulti ad alto funzionamento.

La proposta progettuale dovrà necessariamente prevedere un mix di destinatari diversi.

Le attività progettuali proposte non possono ricomprendere:

- interventi di natura riabilitativa (es. percorsi/interventi di cui alla DGR n. X/392/2013)
- interventi per la frequenza di UdO semiresidenziale (es. attività del CDD, CSE, ecc....)

La linea di intervento può prevedere di:

- 1) promuovere percorsi di socializzazione rivolti all'età adulta, organizzati in ambiente esterno (ad esempio: gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva, ecc.)
- 2) strutturare momenti e luoghi di incontro 'senza barriere' aperti alle persone con disabilità, in particolare alle persone con disturbi dello spettro autistico, individuando tutti i supporti necessari per l'accessibilità e la partecipazione
- 3) valorizzare interventi e percorsi ad elevata qualità di "empowerment dei contesti" estesi a tutta la cittadinanza
- 4) di selezionare/individuare politiche di welfare che mettano al centro la persona, con le sue competenze e potenzialità, affinché partecipi attivamente e responsabilmente alla realizzazione del proprio progetto di vita all'interno del contesto sociale in cui sceglie di vivere

LINEA E) Progetti che si rivolgono al Terzo Settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l'inclusione

Gli enti dovranno presentare progetti integrati per la realizzazione attività sociali di carattere ricreativo volte all'inclusione delle persone con disturbo dello spettro autistico.

La linea di intervento può prevedere di:

- 1) proporre laboratori ricreativi (ad esempio: sport, mostre, ecc.), volti all'inclusione della persona con autismo
- 2) strutturare momenti e luoghi di incontro 'senza barriere' aperti alle persone con disabilità, in particolare alle persone con disturbi dello spettro autistico, individuando tutti i supporti necessari per l'accessibilità e la partecipazione
- 3) valorizzare interventi e percorsi ad elevata qualità di "empowerment dei contesti" estesi a tutta la cittadinanza

- 4) di selezionare/individuare politiche di welfare che mettano al centro la persona, con le sue competenze e potenzialità, affinché partecipi attivamente e responsabilmente alla realizzazione del proprio progetto di vita all'interno del contesto sociale in cui sceglie di vivere;

Art. 3 – Costruzione del progetto

Ogni ente partner dovrà realizzare un “progetto preliminare” per ogni linea di intervento scelta. Si richiede che la proposta progettuale sia declinata su due dimensioni:

- a. **progetto di carattere generale**, nel quale si descrive la proposta progettuale complessiva
- b. **progetto di carattere individuale** nel quale si declinano le attività della proposta progettuale con specifico riferimento al destinatario con spettro autistico individuato dal partner, cercando di favorire nella descrizione della proposta gli aspetti individuali in rapporto al contesto generale di cui al punto a. In questa parte si richiede pertanto che la progettualità declini dettagliatamente le azioni che coinvolgono la persona con diagnosi di autismo e indichi le figure professionali coinvolte nell'attuazione delle attività progettuali, definendo ruoli, monte ore dedicate ad attività specifiche e mansioni per la realizzazione sia di interventi di integrazione nella collettività sia di supporto individuale.

In linea generale sarà oggetto di valutazione la coerenza delle attività proposte con le specificità dei singoli beneficiari. Il personale impiegato nelle azioni progettuali dovrà essere in possesso preferibilmente del Titolo di studio di Educatore professionale (classe L-19 o equipollente) o, quantomeno, deve possedere un'esperienza di minimo un'annualità nella realizzazione di progetti individuali in favore di soggetti con diagnosi di spettro autistico di grado severo. La mancanza del requisito esperienziale o del titolo dovrà essere opportunamente motivata, in ragione della linea di finanziamento di intervento scelta e della specificità di accompagnamento necessaria all'inclusione del beneficiario (in particolare per le linee di intervento A, B, C).

Art. 4- Risorse per la coprogettazione

Le risorse stimate per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione di iniziative, interventi e attività messe a disposizione da Sercop sono pari a € 200.000,00/anno (complessivamente per tutte le linee di intervento) e per la durata di un biennio.

L'avvio della realizzazione delle attività progettuali sarà vincolato all'ammissione al finanziamento da parte della Regione Lombardia, a seguito della procedura di valutazione prevista dal bando.

Nel caso di mancato finanziamento le attività non saranno avviate.

Le attività di progettazione e tutti gli incontri necessari per la definizione del progetto definitivo saranno a carico degli enti partecipanti senza la corresponsione ed il riconoscimento di alcun corrispettivo economico o di altra natura.

Per la presentazione delle progettualità, verrà richiesto al partner di mettere a disposizione una quota di risorse proprie funzionali alla realizzazione del progetto per una quota minima pari al 10%. (beni mobili ed immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali, risorse umane aggiuntive, risorse economiche derivanti da fonti di propria pertinenza e destinate al progetto). Il cofinanziamento del volontariato potrà essere valorizzato in sede di coprogettazione, ma non ai fini della presentazione della proposta “progettuale definitiva” da candidare alla Manifestazione di interesse di Regione Lombardia.

Il partner, per ogni Linea di intervento potrà prevedere un ammontare di risorse pari a massimo € 100.000/anno e avere un minimo di risorse per partecipante con disturbo autistico coinvolto nella linea medesima.

Linea di intervento	Budget massimo per singola persona con spettro autistico coinvolta* per linea di intervento	Max budget	Tempi di realizzazione
Linea di intervento A	€ 600/mese	€ 100.000,00	24 mesi
Linea di intervento B	12.000,00/anno	€ 100.000,00	24 mesi
Linea di intervento C	5.000,00/anno	€ 100.000,00	24 mesi
Linea di intervento D	12.000,00/anno	€ 100.000,00	24 mesi
Linea di intervento E	6.000,00/anno	€ 100.000,00	24 mesi

*È possibile candidare una persona con disturbo dello spettro autistico anche per più linee di intervento.

Il budget progettuale massimo richiesto potrà essere direttamente proporzionale al numero di individui con diagnosi di autismo coinvolti nelle linee di intervento scelte dal partner. I singoli beneficiari, dovranno essere indicati nell'allegato Modello 3). L'importo massimo riconoscibile segnalato può essere utilizzato anche per il finanziamento di attività che non coinvolgono esclusivamente il soggetto con diagnosi di autismo.

Al fine di costruire una proposta progettuale ammissibile per la Manifestazione di interesse regionale, la ripartizione di risorse potrà essere modificata in sede di coprogettazione, anche in relazione alla qualità e aderenza ai bisogni dei progetti presentati.

Il valore complessivo del progetto definitivo, che sarà candidato alla manifestazione di interesse Regionale potrà ammontare a massimo € 200.000 euro/anno per il periodo Maggio 2023-Aprile 2025. Il budget definitivo di progetto sarà definito in sede di coprogettazione in relazione alle risorse effettivamente conferite dal partner, comprensive di valorizzazioni di beni immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali, risorse umane aggiuntive e ogni altra risorsa messa a disposizione dall'ente partner compatibili con il bando regionale.

I budget potranno anche non essere tutti assegnati, nel caso in cui i progetti non soddisfino i requisiti previsti dalla presente coprogettazione.

In linea di massima e salvo diverse evidenze che emergano in sede di coprogettazione sarà selezionato un solo partner per ogni linea di intervento.

Potranno essere ammessi più partner laddove le azioni proposte su una stessa linea:

- siano connotate da caratteristiche e peculiarità territoriali
- nel caso in cui i progetti presentati appartengano alla stessa linea di azione ma soddisfino bisogni differenti.

In caso finanziamento delle progettualità da parte di Regione Lombardia, al termine del primo biennio di attività previa valutazione dello sviluppo e degli esiti della coprogettazione la partnership potrà essere rinnovata per un ulteriore periodo.

Art. 5 - Sistema di governance

Tenuto conto della complessità e innovatività del progetto nonché della necessità di massima integrazione e dialogo tra le linee progettuali ai fini della definizione del sistema integrato, è previsto, a seguito della firma della convenzione, un sistema di governance delineato su due livelli a capo dell'intervento progettuale:

- una cabina di regia, con funzioni strategiche e di indirizzo
- un tavolo di coprogettazione, in rappresentanza di tutti gli attori che ruotano nel territorio e si occupano di persone con disabilità e che costituirà l'infrastruttura sopra citata, per procedere alla valutazione e alla formulazione dei progetti, coordinare e valutare gli interventi avviati, sempre in collaborazione coi servizi territoriali pubblici e privati e soprattutto con le persone con disabilità e le loro famiglie

Livello	Organismo
Programmazione e valutazione	Cabina di Regia

Per quanto attiene il livello programmatico e di verifica la Cabina di Regia sarà attiva per tutta la durata della convenzione e si riunirà con cadenza almeno semestrale.

Alla Cabina di Regia è affidato il compito di monitorare il percorso, valutare in modo partecipato gli esiti dell'attività e intervenire nell'affinamento del progetto in relazione agli elementi emergenti in corso di sviluppo del percorso, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni. In una logica circolare ha quindi funzioni di programmazione, monitoraggio, verifica e valutazione.

La suddetta Cabina sarà composta:

- dal Direttore di Sercop o suo delegato
- dal Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90
- dal Responsabile dell'area disabili di Sercop

Il suddetto modello di governance potrà essere modificato qualora le esigenze di gestione della coprogettazione lo richiedessero previa proposta del tavolo di coprogettazione e approvazione del Cda di Sercop.